

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**29/07/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 28-07-2011 al 29-07-2011

29-07-2011 L'Adige <b>FOLGARIA - Si sono svolti la scorsa settimana i festeggiamenti per il 35° anniversario di attività della sezione Sat di Folgaria, nata nel 1976 ma già attiva dal 1972 come Gruppo d</b> .....	1
29-07-2011 Alto Adige <b>in arrivo altri profughi, previsti in tutto 172</b> .....	2
28-07-2011 L'Arena <b>Altro rogo di Attila vicino a un'abitazione</b> .....	3
28-07-2011 Bellunopress <b>Turista veneziano soccorso in rifugio per sospetto infarto</b> .....	4
28-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Il Broletto si schiera a difesa del campo di volo</b> .....	5
28-07-2011 Corriere Alto Adige <b>L'allarme suona per errore</b> .....	6
28-07-2011 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) <b>Polesine, la terra trema ancora</b> .....	7
29-07-2011 Corriere delle Alpi <b>villapaiera, settimana intensa con il gest</b> .....	8
29-07-2011 Il Corriere di Como <b>I residenti di Brienno: «Dopo le promesse vogliamo i soldi»</b> .....	9
29-07-2011 Il Corriere di Como <b>Lo sfollato: «Siamo ospiti di una vicina. E intanto ricostruiamo la nostra casa»</b> .....	11
29-07-2011 L'Eco di Bergamo <b>Sentieri sulle Orobie, per aggirare la frana seguire il percorso «alto» tra Baroni e Coca</b> .....	12
29-07-2011 La Gazzetta di Mantova <b>sermide, la terra trema ancora</b> .....	13
28-07-2011 Il Gazzettino <b>L'Italia trema da Nordest a Sud</b> .....	14
28-07-2011 Il Gazzettino <b>ISTITUTO DI GEOFISICA Vivono in zone a rischio sismicità 24 milioni di italiani</b> .....	15
28-07-2011 Il Gazzettino (Treviso) <b>La Protezione civile chiamata a vigilare sulla frana in Cadore</b> .....	16
29-07-2011 Il Giorno (Brianza) <b>Continuano le ricerche di Rosa Mastrofrancesco</b> .....	17
29-07-2011 Il Giorno (Milano) <b>Tangenti anche per ricordare i morti dell'alluvione in Valtellina</b> .....	18
29-07-2011 Il Giorno (Varese) <b>Più sicuri a spasso fra i monti</b> .....	19
29-07-2011 Il Messaggero Veneto <b>scuole sotto controllo gli studenti si ribellano</b> .....	20
29-07-2011 La Nuova Ferrara <b>il terremoto fa ancora paura</b> .....	21
29-07-2011 La Provincia di Como <b>Brienno: il miracolato della frana star della rete</b> .....	22
29-07-2011 La Provincia di Como <b>Per ora paga il Comune: sarà rimborsato</b> .....	23
29-07-2011 La Provincia di Como <b>Il miracolato protagonista su internet</b> .....	24
29-07-2011 La Provincia di Varese	

<b>Ambiente avanti tutta. Trovati i soldi per il parco delle Cinque Vette .....</b>	<b>25</b>
28-07-2011 Varesenews	
<b>La Terra trema ancora nel mantovano .....</b>	<b>26</b>

***FOLGARIA - Si sono svolti la scorsa settimana i festeggiamenti per il 35° anniversario di attività della sezione Sat di Folgaria, nata nel 1976 ma già attiva dal 1972 come Gruppo d***

Articolo

**Adige, L'**

""

Data: 29/07/2011

Indietro

FOLGARIA - Si sono svolti la scorsa settimana i festeggiamenti per il 35° anniversario di attività della sezione Sat di Folgaria, nata nel 1976 ma già attiva dal 1972 come Gruppo della Sezione di Rovereto

FOLGARIA - Si sono svolti la scorsa settimana i festeggiamenti per il 35° anniversario di attività della sezione Sat di Folgaria, nata nel 1976 ma già attiva dal 1972 come Gruppo della Sezione di Rovereto. Tante vette scalate, tanti sentieri percorsi, attività di promozione alpina, serate di studio sulla flora e la fauna, occasioni di approfondimento sui temi legati alla montagna, ai cambiamenti del clima, ai progetti di sviluppo e di utilizzo del territorio e un ricordo particolare per il grande progetto legato alle popolazioni terremotate dell'Abruzzo. Queste sono state le tematiche proposte nella serata di mercoledì alla Sala Congressi gremita di gente, soci giovani e meno giovani, folgaretani e turisti, le autorità di Comune e Comunità di Valle e il Presidente della SAT centrale Piergiorgio Motter. Nel suo discorso di saluto Motter ha sottolineato che «emerge con evidenza nell'attività della sezione il contesto ambientale e lo spirito satino che vi contraddistingue. Momenti prestigiosi come il vostro grande impegno rivolto ai giovani coinvolti in attività alpinistiche e culturali. Le vostre prese di posizione per gli sfregi ai Tre Sassi, Coston, Fiorentini, Val delle Lanze, Pioverna e Costa d'Agra. Nonostante le sconfitte incassate nessuno si è arreso e SAT continua a mantenere alta l'attenzione su progetti capaci di intaccare e compromettere i delicati equilibri della montagna trentina». Motter ha poi ricordato i progetti per l'Abruzzo: «Indimenticabile il periodo di accoglienza a Folgaria per gli 80 amici abruzzesi terremotati con i quali è nato un rapporto di fratellanza che diventato stimolo per la raccolta fondi, promossa e partita proprio dalla sezione di Folgaria, per ricostruire un asilo in Abruzzo. Wuascaranza, questo è il nome, è ormai una bella realtà già operativa a Gignano nei pressi di L'Aquila in cui ogni giorno giocano 40 bimbi e lavorano 8 persone». Per Motter «La Sat si propone sempre come sentinella dei monti, capace di tirare per la giacca i nostri politici per lasciare integra l'eredità ambientale ricevuta delle precedenti generazioni». Al termine della serata il Presidente della sezione Daniele Ciech ha invitato tutti alla grande festa di domenica 24 a Passo Coe. Festa piena di emozioni nonostante un cielo grigio e l'aria frizzate. La sorpresa più bella è stata la visita di Luigino Rella, socio fondatore della sezione, grande alpinista e soprattutto uomo forte e saggio, capace come nessuno di trasferire valori e passione. Luigino non riesce più a salire le vette con gli amici satini, costretto dopo un incidente sulla sedia a rotelle da oltre 10 anni, ma il suo cuore è sempre lassù, in cima alle sue montagne. La sorella Silvana ha letto i pensieri di Luigino. È intervenuto anche il sindaco Maurizio Toller che si è preso l'impegno di lavorare insieme alla Sat «per salvaguardare e valorizzare il nostro territorio, impegno siglato alla vecchia maniera, con una stretta di mano tra uomini».

29/07/2011

*in arrivo altri profughi, previsti in tutto 172*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

**IL VERTICE**

In arrivo altri profughi, previsti in tutto 172

**BOLZANO.** In autunno verrà deciso il modus operandi per formazione e il collocamento dei profughi entrati in Italia dal Nord Africa. Lo riferisce l'assessore Florian Mussner, che ieri a Roma ha partecipato alla riunione della Commissione speciale della Protezione civile con i rappresentanti di Regioni e Province autonome. E' emerso che tutte le spese (alloggio ed amministrazione) sostenute da Regioni e Province autonome per l'accoglienza dei profughi a partire da aprile saranno rimborsate dal ministero. La Provincia si è impegnata ad accogliere provvisoriamente lo 0,9% dei profughi. Attualmente sono 149, tra Bolzano e Merano. Secondo le stime dovrebbero giungere in Italia circa 20.000 profughi, per cui anche in Alto Adige dovranno esserne accolti altri fino ad un totale di 172.

***Altro rogo di Attila vicino a un'abitazione***

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">  
COLOGNA. Piromane in azione: il sindaco convoca le forze dell'ordine

Altro rogo di «Attila»

vicino a un'abitazione

A due passi i tubi del metano e una cabina elettrica

e-mail print

Giovedì 28 Luglio 2011 **PROVINCIA,**

La zona dell'incendio, vicino alla casa di Paolo Olivieri DIENNEFOTO Attila torna a colpire e comincia a fare davvero paura. Per poco l'altro ieri il folle piromane non ha mandato completamente a fuoco un'abitazione vicino all'argine del fiume Guà, fatto saltare una cabina elettrica dell'Enel e un contatore di gas. Il sindaco Silvano Seghetto, stanco di quanto sta accadendo da oltre un anno e mezzo, prima che uno di questi roghi si trasformi in tragedia, ha convocato ieri mattina in Comune il comandante dei Carabinieri di Cologna Fabrizio Di Donato, la vicecomandante della Polizia locale Barbara Garzon e i rappresentanti della Protezione civile per decidere, assieme alla Giunta intera, una strategia che porti all'arresto del piromane.

Questi i fatti di martedì: erano da poco passate le 17, quando alcune sterpaglie hanno iniziato a bruciare lungo l'argine. Aiutate dal vento, le fiamme si sono propagate per circa 300 metri arrivando a contatto da un lato con la cabina elettrica che dà luce alla frazione di Baldaria e, dall'altro, sfiorando l'abitazione di Paolo Olivieri, a due passi dalla rotonda San Michele lungo la provinciale della Serenissima. «Non mi sono spaventato e con i mezzi a disposizione ho provato a gettare acqua sulle fiamme in attesa che arrivassero i vigili del fuoco», racconta Olivieri, che poi continua: «Vicino alla cabina elettrica c'è anche il contatore del gas metano, i tubi interrati erano a due passi dal fuoco, per fortuna non è successo nulla. Non ho idea di chi possa essere stato e non ho visto niente». Gli incendi sono stati due. I pompieri, arrivati da Verona con due mezzi, hanno spento le fiamme vicino alla casa e quelle che nel frattempo Attila aveva fatto partire sempre sull'argine della provinciale Serenissima, cinquecento metri prima, all'altezza della casa di riposo «Domenico Cardo» provocando fastidi agli ospiti dell'Ipab. Inoltre, a causa del fumo scaturito dai due roghi, la viabilità è stata per breve tempo chiusa dalla Polizia locale.

«Ringrazio le autorità e la Protezione civile per l'aiuto che ci stanno dando e per la disponibilità dimostrata nella riunione», afferma il sindaco Silvano Seghetto. «Abbiamo chiesto al genio civile di Vi-cenza di provvedere allo sfalcio dell'erba sull'argine del Guà per circa 1,5 chilometri in modo da limitare gli incendi. Stiamo poi mettendo a punto un piano di sicurezza territoriale che tuteli i nostri cittadini». F.S.

***Turista veneziano soccorso in rifugio per sospetto infarto***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Turista veneziano soccorso in rifugio per sospetto infarto"*

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

Turista veneziano soccorso in rifugio per sospetto infarto lug 28th, 2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Calalzo di Cadore (BL), 28-07-11 Poco prima delle 5, il gestore del rifugio Galassi ha allertato il 118, poichè un suo ospite lamentava dolori al torace. Dal momento che non si sapeva se le condizioni del tempo avrebbero permesso il decollo dell'elicottero, le squadre del Soccorso alpino di Pieve di Cadore si sono preparate a intervenire. Una prima è partita dalla Val d'Oten con la barella in direzione del rifugio, una seconda ha raggiunto San Vito di Cadore con un medico cardiologo per risalire da quel versante. Attorno alle 5.30 l'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore si è potuta invece alzare e dirigere verso l'edificio. L'uomo, M.P., 63 anni, di Salzano (VE), è quindi stato trasportato all'ospedale di Belluno, per un sospetto infarto e le squadre sono rientrate.

***Il Broletto si schiera a difesa del campo di volo***

Brescia Oggi

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

Giovedì 28 Luglio 2011 PROVINCIA

ARTOGNE. La visita dell'assessore alla Protezione civile Mandelli

**Il Broletto si schiera**

**a difesa del campo di volo**

Martedì scorso Fabio Mandelli, assessore alla Protezione civile e sport della Provincia di Brescia, è stato in Vallecamonica, per conoscere tutte le realtà del volontariato dell'emergenza. Nell'occasione ha visitato i gruppi di Angolo Terme, Berzo Inferiore, Darfo Boario Terme e il Centro volo nord Artogne, parte della rete della Protezione civile provinciale che conta 79 realtà, di cui ben 34 camune.

Il gruppo di Artogne sta vivendo da qualche mese delle limitazioni nell'uso del campo di volo, a opera di un soggetto privato, che sta spingendo il Centro volo Nord a cercare altrove una base operativa. La visita dell'assessore è stata l'occasione per chiedere un appoggio. «Per il Campo di volo di Artogne - ha promesso Mandelli - troveremo assieme una soluzione per il rilancio dell'attività del gruppo. Entro settembre, in qualità di assessore alla Protezione civile, mi impegno a far sedere tutti gli eventuali attori di questo progetto attorno a un tavolo, per cercare assieme una soluzione positiva per il campo di volo, che è una presenza importante nell'ambito della Protezione civile non solo camuna ma di tutta la provincia».P.M.



***L'allarme suona per errore*****Corriere Alto Adige**

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 28/07/2011 - pag: 5

L'allarme suona per errore

BOLZANO Ieri alle 9,34 durante la manutenzione degli impianti di allarme è stato inviato erroneamente un segnale di prova della Protezione civile. Fino al chiarimento c'è stato un certo allarme fra i cittadini. Per l'autunno è già programmata a livello provinciale l'esercitazione quadriennale «prove allerta segnali di Protezione civile» .

*Polesine, la terra trema ancora***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **28/07/2011**[Indietro](#)

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 28/07/2011 - pag: 6

Polesine, la terra trema ancora

ROVIGO Ancora due scosse di terremoto, rispettivamente di magnitudo 3 e 2.1, sono state registrate nella notte scorsa tra Mantova e Rovigo. comuni più vicini all'epicentro dei due episodi sismici sono stati quelli polesani di Bergantino, Calto, Castelmassa, Castelnuovo Bariano e Ceneselli. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose. Anche per la tarda ora (le 3 della notte), la due scosse non sono state avvertite dalla maggior parte degli abitanti. Questo mese la zona era stata interessata da scosse di terremoto già altre tre volte. RIPRODUZIONE RISERVATA

&lt;å±

*villapaiera, settimana intensa con il grest*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

Gite, visite guidate, laboratori e una notte in tenda per i 37 ragazzi seguiti dai volontari del Casel

Villapaiera, settimana intensa con il Grest

**FELTRE.** Pochi giorni ma buoni. Sono quelli del Grest organizzato da parecchi anni a Villapaiera, con sede alle ex scuole elementari del paese, che quest'anno ha coinvolto 37 bambini dai sei ai tredici anni. E' il gruppo di volontari del Casel di Villapaiera che mette in campo le iniziative e che segue i ragazzi anche in "missioni" più complesse come le gite in montagna o la notte da trascorrere questa sera, tutti insieme, in tenda. Trattandosi di un'attività volontaristica, il periodo gioco-forza è circoscritto alla settimana che sta per volgere al termine. Ma nei giorni scorsi i ragazzini hanno potuto fare di tutto e di più, come la gita in montagna, la visita culturale al santuario di san Vittore, la visita guidata alla città di Feltre, ai suoi monumenti alle chiese e a piazza Maggiore, con l'acquisizione di qualche "arte" che tornerà sempre utile, come la preparazione di pane e pizza. Non è mancata la dimostrazione da parte della protezione civile della ricerca persone con i cani. E questa sera, i 37 compagni di Grest trascorreranno un'intera notte sotto le tende.

***I residenti di Brienno: «Dopo le promesse vogliamo i soldi»*****Corriere di Como, Il***"I residenti di Brienno: «Dopo le promesse vogliamo i soldi»"*Data: **29/07/2011**

Indietro

I residenti di Brienno: «Dopo le promesse vogliamo i soldi»

Giovedì 28 Luglio 2011

Le drammatiche immagini della frana riprese dalle videocamere del Comune

Un ragazzo che scappa correndo con l'ombrello aperto, poi cinquanta secondi di calma apparente prima che un fiume di acqua, fango, tronchi e detriti invada la strada, spazzando via tutto quello che trova, auto comprese.

Le telecamere di sorveglianza del Comune di Brienno hanno ripreso nitidamente la frana che il 7 luglio scorso ha devastato il centro abitato. Le immagini sono state diffuse proprio mentre i residenti di Brienno hanno ricevuto rassicurazioni sullo stanziamento dei fondi per la ricostruzione.

«Bene - dicono in coro - ma finché non vedremo materialmente i soldi non saremo tranquilli. Le promesse da sole non bastano, servono i fatti».

Due distinte apparecchiature video hanno immortalato la frana, almeno fino al momento in cui gli stessi occhi elettronici sono stati travolti da fango e sassi. Poi, anche le immagini si interrompono.

Drammatici i fotogrammi che mostrano un giovane - Davide Comitti, 28 anni, residente nel centro di Brienno - che scappa dopo aver portato carta e plastica nell'apposito spazio per la raccolta differenziata. Il giovane riesce miracolosamente a rientrare in casa prima di essere raggiunto dalla frana.

L'intero video, diffuso direttamente dall'amministrazione comunale, può essere visionato sul sito Internet del nostro giornale all'indirizzo url [www.corrieredicomo.it](http://www.corrieredicomo.it).

Tre settimane esatte dopo la frana, intanto, per i residenti di Brienno si è riaccesa la speranza di avere dallo Stato i soldi necessari per ricostruire quanto è andato distrutto il 7 luglio scorso.

Secondo le stime rese note dal sindaco, Patrizia Nava, la conta dei danni ammonta a circa 4 milioni di euro. Come annunciato martedì dall'assessore regionale al Territorio, Davide Belotti, i fondi arriveranno grazie all'inserimento dell'area centrolariana tra i destinatari di un accordo di programma sulla difesa del suolo.

Come previsto da un ordine del giorno del consiglio regionale, poi, il Comune dovrebbe ricevere anche i soldi spesi per la copertura degli interventi d'emergenza. La notizia è stata accolta ovviamente con soddisfazione dai residenti, anche se in realtà prevale la cautela, in attesa di veder concretizzate quelle che per il momento sono solo parole.

«Benissimo la promessa, ma ora vedremo realmente i fatti? - si chiede Sergio Comitti - Non ci interessa la pubblicità, quello che contano sono i fatti. Se non arriveranno i soldi, i cittadini si faranno sentire. Posso assicurare che smetteremo di votare o faremo qualcosa di molto eclatante, come bloccare la strada».

Franco Abate è un consigliere comunale d'opposizione. «Dopo la frana ho dato anima e corpo per contribuire a ripulire il paese - dice - L'ho fatto soltanto per amore del paese e della gente di Brienno. Ora però i soldi devono arrivare, è un nostro diritto».

«Speriamo che il governo si ricordi davvero di noi - aggiunge José Cespedes, gestore del bar del paese - Qui ci sono persone che hanno perso tutto e devono essere aiutate».

Carla Ortelli è la moglie del falegname che ha perso casa e laboratorio.

«Speriamo che i soldi arrivino davvero - dice - L'annuncio della disponibilità di risorse ci porta un po' di fiducia, ma dobbiamo vedere i fatti. Noi abbiamo perso tutto e stiamo cercando faticosamente di ripartire. I macchinari della falegnameria non funzionano ancora e abbiamo subito danni ingentissimi». Anna Campaniello

Nella foto:

***I residenti di Brienno: «Dopo le promesse vogliamo i soldi»***

Una delle abitazioni più colpite dalla frana che lo scorso 7 luglio ha devastato il centro abitato di Brienno (foto Mv)

***Lo sfollato: «Siamo ospiti di una vicina. E intanto ricostruiamo la nostra casa»*****Corriere di Como, Il**

*"Lo sfollato: «Siamo ospiti di una vicina. E intanto ricostruiamo la nostra casa»"*

Data: **29/07/2011**

Indietro

Lo sfollato: «Siamo ospiti di una vicina. E intanto ricostruiamo la nostra casa»

Giovedì 28 Luglio 2011

Sergio Obert

Fanno la spola tra la loro abitazione, devastata dalla frana e ancora inagibile e l'appartamento di fronte, dove si sono temporaneamente trasferiti in attesa di poter rientrare in casa. Gli Obert - papà, mamma e figlio - sono 3 dei 9 sfollati di Brienno che ancora non hanno potuto tornare a una vita normale.

«Fortunatamente una vicina ci ha messo a disposizione un appartamento che non utilizzava da alcuni anni e che è proprio a pochi metri da casa nostra - racconta Sergio Obert - Ce lo ha offerto gratuitamente e questo è davvero un grosso regalo per noi. Non sappiamo ancora quando potremo tornare in casa, la notizia che Brienno dovrebbe ricevere le risorse economiche per ricostruire è motivo di speranza».

Ripulita completamente dal fango che l'aveva invasa, la casa degli Obert è comunque tuttora senza gas, acqua calda e servizi igienici. «Manca tutto - conferma il capofamiglia - senza contare che il tetto è demolito e la soletta da rifare completamente. Passeremo il mese di agosto a lavorare alla ristrutturazione, sperando che arrivino gli aiuti promessi». Sergio e il figlio Maurizio sono artigiani. «Dal giorno della frana siamo stati costretti a trascurare la nostra attività per pensare alla casa - dice ancora Sergio, che anche ieri mattina stava lavorando all'abitazione di famiglia - Questo è un ulteriore problema per noi. Nelle prossime settimane, anziché pensare alle ferie ci dedicheremo alla ricostruzione. Intanto, seguiamo l'evolversi della situazione a livello politico e il concretizzarsi delle promesse».

Anna Campaniello

Nella foto:

Sergio Obert, artigiano, è uno dei 9 sfollati di Brienno (foto Mv)

***Sentieri sulle Orobie, per aggirare la frana seguire il percorso «alto» tra Baroni e Coca***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 29/07/2011

Indietro

Sentieri sulle Orobie, per aggirare la frana  
seguire il percorso «alto» tra Baroni e Coca

None

Venerdì 29 Luglio 2011 PROVINCIA, e-mail print

È completamente praticabile il Sentiero delle Orobie bergamasche. La buona notizia è che il Sentiero delle Orobie è interamente praticabile. Quella cattiva è che almeno in un tratto bisognerà stare un po' più «alti». Stiamo parlando del percorso tra il rifugio «Antonio Baroni» e il «Coca», dove a causa di una grossa frana nella zona del pozzo Enel resterà impraticabile il sentiero 330, quello basso, appunto. Obbligatorio quindi affrontare il sentiero «alto» - il 302 - prestando bene attenzione al fatto che si tratta di un itinerario per escursionisti esperti (Ee). L'indicazione arriva dal Cai di Bergamo, in particolare dalla Commissione sentieri che proprio nei giorni scorsi ha completato tutte le operazioni di ispezione, controllo e manutenzione ordinaria sui principali tracciati delle Orobie.

Frana nella zona del «Coca» a parte, il resto è perfettamente agibile: «Tutti i sentieri dal fondovalle ai rifugi della sezione – si legge in un comunicato – sono accessibili grazie agli interventi realizzati con il volontariato, la competenza dei soci e anche grazie all'impegno di guide alpine professioniste». In particolare risulta interamente affrontabile lo splendido trekking sul Sentiero delle Orobie bergamasche, sia il tratto occidentale da Cassiglio al rifugio «Fratelli Calvi», sia quello centro-orientale da Valcanale al Passo della Presolana.

«A tutti gli appassionati – raccomanda ancora il Cai – si consiglia di partire sempre ben equipaggiati con adeguate calzature a suola scolpita (tipo Vibram, ndr), abbigliamento adatto alla stagione e ai possibili cambiamenti meteorologici, attrezzatura di sicurezza e di orientamento, cartina, zaino di buona capacità. Fondamentale procedere sui sentieri sempre con prudenza, informandosi dai gestori dei rifugi sulle condizioni dei percorsi». Info e segnalazioni: [sentieri@caibergamo.it](mailto:sentieri@caibergamo.it).

*sermide, la terra trema ancora*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 29/07/2011

Indietro

- *Provincia*

Sermide, la terra trema ancora

Due scosse nella notte fra martedì e ieri con epicentro a sud del capoluogo. Nuovamente lesionata la chiesa

Dieci giorni fa il big bang magnitudo 4.7

Parroco preoccupato «Un altro sisma sarebbe devastante»

Dieci giorni fa le prime tre scosse registrate dai sismografi: domenica 17 alle 20.22 con magnitudo di 3.1, sempre lo stesso giorno, pochi istanti dopo, la seconda delle 20.30 di potenza 4.7 e profondità 5.5 km. Poi ancora la terza replica il lunedì 18 intorno alle 16, con magnitudo 2.7.

SERMIDE Sono da poco passate le 3 del mattino. I paesi, avvolti dal silenzio e dal buio, sono ancora immersi nel sonno. Ma la terra è sveglia, e trema, un'altra volta. Anzi, altre due. Martedì notte ci sono state nuove scosse di terremoto nella pianura Padana tra Mantova e Rovigo. L'epicentro? A Sermide, tra via Bertelli e via Cavour, come si vede dalle mappe riportate dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. I dati divulgati mostrano che la prima scossa di magnitudo 3, è stata alle 3.13, con una profondità di cinque chilometri; mentre la seconda, di magnitudo 2.1, è stata rilevata esattamente dieci minuti dopo, alle 3.23, con una profondità minore, poco più di tre chilometri. Il fenomeno ha riguardato in particolare i Comuni mantovani di Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, e Sermide; oltre che quelli rodigini di Bergantino, Calto, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, e Ceneselli. Non ci sono stati feriti, ma qualche danno sì. La chiesa di Sermide infatti, è stata di nuovo colpita, con il distacco di alcuni pezzi di intonaco dalla facciata, l'aggravarsi delle crepe sui gradini che portano all'altare, e molta polvere caduta dal soffitto. A raccontarlo è il parroco, Renato Zenezini: «Quando ho saputo del terremoto, di cui non mi ero accorto dice ero distante dalla parrocchia. Appena sono tornato, verso le 14 del pomeriggio ho subito notato che mancava dell'intonaco. Spero si augura Zenezini non ci saranno altre scosse, o i danni aumenteranno». Nonostante i due sismi siano stati percepiti soprattutto da chi era sveglio, magari per turni di lavoro, ieri mattina la notizia si è sparsa in poco tempo, creando ansie e preoccupazioni tra i cittadini, ancora graffiati dal ricordo fresco del terremoto della scorsa settimana. La zona infatti, questo mese era già stata frustata da scosse altre tre volte. Danni seri si erano verificati solo alla chiesa di Poggio Rusco, ma la terra aveva ballato per alcuni secondi sembrati infiniti, e il terremoto, avvertito distintamente fino a Mantova città, aveva raggiunto anche l'alto mantovano. La paura era stata tanta, e lo sciame sismico annunciato: «Il fenomeno aveva spiegato il sismologo Alessandro Amato potrà durare anche qualche settimana» Le scosse vanno ricondotte alla microplacca adriatica, che è all'origine dei terremoti registrati in passato in questa zona, come quello di Ferrara del 1570 o quello di Modena del 1346. La situazione resta però anomala, lo evidenzia il responsabile della protezione civile del gruppo di volontari Delta di Sermide, Claudio Giovannini: «Il lungo sciame previsto, e che si sta verificando, fa riflettere. È inusuale per il nostro territorio dice e ancor di più lo è la rilevazione dell'epicentro. Finché la terra si muoverà con l'intensità che ha mantenuto finora rassicura Giovannini, non ci saranno problemi. Ma ricorda anche prima del terremoto dell'Aquila c'erano state piccole scosse come queste, già a partire dal dicembre, per poi arrivare al disastro di aprile». Il responsabile della protezione civile sottolinea poi la morfologia del territorio mantovano: «Mentre il suolo dell'Abruzzo è composto da roccia, la pianura Padana è protetta dall'argilla, che attutisce l'intensità delle scosse». A fare un bilancio dei danni subiti è il sindaco di Sermide, Marco Reggiani: «Sono 220 le famiglie che chiedono un risarcimento, mentre complessivamente si dovrà ricostruire per un valore di 3 milioni di euro. La situazione in paese dice è tutto sommato tranquilla». Nessun disagio in fine per la circolazione dei treni, che hanno proseguito normalmente con il servizio. Elena Caracciolo



***L'Italia trema da Nordest a Sud*****Gazzettino, Il**

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

TERREMOTI Registrate scosse tra le province di Rovigo e Mantova e in quelle di Enna e Messina

L'Italia trema da Nordest a Sud

Tanta paura ma niente danni in Polesine, nella zona di Castelmassa, già colpita alcuni giorni fa

**Giovedì 28 Luglio 2011,**

**La terra trema in Polesine, ai confini con la Lombardia, e in Sicilia. Due scosse di terremoto si sono registrate nelle province di Messina ed Enna, e altre due nella notte tra le province di Mantova e Rovigo. Non sono stati segnalati danni a persone o cose, ma in questo periodo le scosse percepite si stanno ripetendo con notevole frequenza. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia, sulla costa siciliana settentrionale il sisma, registrato alle 6.03 di ieri, è stato di magnitudo 3.2, mentre nella provincia di Enna, nella zona dei monti Nebrodi, è stato registrato alle 5.31 con magnitudo 2.7.**

Due le scosse nella pianura padana, tra Lombardia e Veneto. E ancora una volta Castelmassa (in Polesine) si è trovata al centro della zona interessata, dove altre quattro scosse si erano verificate tra l'alba e la mattinata di mercoledì. Questa volta l'episodio più forte fa registrare una magnitudo di 3 alle 3.13 di notte, ma si tratta anche in questa occasione di uno sciame. Secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la magnitudo è stata dell'1,6 Richter alle 2.58 (epicentro nel comune mantovano di Felonica, sull'altra sponda del Po rispetto a Calto), del 3 alle 3.13 (epicentro alle porte di Sermide), del 2,1 alle 3.23 (epicentro nei pressi di Caposotto, in comune di Sermide) e del 2.2 alle 10.37 (epicentro a Isola Schiavi sul Po, a meno di un chilometro da Castelmassa). Tra i comuni più prossimi anche Bergantino, Calto, Castelnovo Bariano e Ceneselli.

Erano quasi inavvertibili le scosse, diversamente dalle quattro che erano state registrate fra il 17 e il 18 luglio, che avevano raggiunto una magnitudo di 5 gradi Richter. Rimane il fatto che i terremoti hanno colpito, chilometro più chilometro meno, ancora una volta la stessa zona. Ieri i vigili del fuoco di Castelmassa hanno ricevuto diverse chiamate di residenti che hanno segnalato nuove crepe negli intonaci. Nonostante le rassicurazioni il timore è palpabile.

Sono riprese quindi le verifiche già effettuate dieci giorni fa, anche se sembra si tratti di fessurazioni superficiali e di facile soluzione. Nel terremoto della sera del 17 luglio un'abitazione era stata lesionata e due stanze erano state dichiarate inagibili. Anche le scuole elementari e medie erano state danneggiate.

«I vigili del fuoco ci hanno assicurato che le strutture sono agibili. - spiega il sindaco di Castelmassa, Eugenio Boschini - Stiamo effettuando il computo degli interventi da eseguire che trasmetteremo in Regione per la richiesta di finanziamento». I lavori di consolidamento statico, infatti, avranno costi elevati, diverse centinaia di migliaia di euro.

**Cristina Fortunati**

***ISTITUTO DI GEOFISICA Vivono in zone a rischio sismicità 24 milioni di italiani*****Gazzettino, Il**

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

ISTITUTO DI GEOFISICA

Vivono in zone

a rischio sismicità

24 milioni di italiani

**Giovedì 28 Luglio 2011,**

Sono stati più di 52.000 i terremoti registrati in Italia negli ultimi 5 anni. Grazie alla rete di rilevamento dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia tutto il territorio nazionale è monitorato e riesce a rilevare scosse anche minime che la popolazione non riesce ad avvertire. Tutto il territorio nazionale è un sorvegliato speciale perché la pericolosità sismica dell'Italia è ben nota e le Regioni a maggiore rischio sono Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia orientale e Friuli Venezia Giulia.

Oltre un terzo del territorio italiano è caratterizzato da un'attività sismica classificabile come medio-alta. L'Istat ha calcolato che l'8,9 per cento dei comuni ha un livello di sismicità alta e il 43,1 per cento un livello di sismicità minima. Considerando l'Italia nel suo complesso, 725 i comuni in zona ad alta sismicità, 2.334 comuni in zona di media sismicità, 1.544 in zona a bassa sismicità e 3.448 comuni in zona a minima sismicità. In totale 24 i milioni di italiani esposti ad alta (tre milioni) e media sismicità (21 milioni). Il rischio più elevato si concentra nella parte centro-meridionale della penisola - lungo la dorsale appenninica (Val di Magra, Mugello, Val Tiberina, Val Nerina, Aquilano, Fucino, Valle del Liri, Beneventano, Irpinia) - in Calabria e Sicilia, ed in alcune aree settentrionali, tra le quali il Friuli, parte del Veneto e la Liguria occidentale.

In 2500 anni l'Italia è stata interessata da più di 30 mila terremoti di media e forte intensità superiore al IV-V grado della scala Mercalli. E da circa 560 eventi sismici di intensità uguale o superiore all'VIII grado della scala Mercalli (in media uno ogni 4 anni e mezzo).

***La Protezione civile chiamata a vigilare sulla frana in Cadore*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

**VOLONTARIATO**

La Protezione civile chiamata a vigilare sulla frana in Cadore

**Giovedì 28 Luglio 2011,**

**ODERZO - (an.fr.)** Una squadra di volontari della Protezione Civile Opitergium è in servizio a Borca di Cadore colpito 2 anni fa da una rovinosa frana tuttora da sorvegliare per assicurare un immediato intervento nel caso in cui piogge determinino altre emergenze. Il Comune e la Provincia di Belluno hanno rivolto la richiesta di aiuto a tutte le Protezioni Civili del Veneto: la squadra capitanata da Luciano Mattion (con Luca Doigo, Antonio Tassarolo, Omar Doigo, Vittorio Canzian) vista la particolarità della situazione utilizza le ferie o periodi liberi da impegni lavorativi per questo compito di grande responsabilità che conferma l'impegno dell'associazione Opitergium e la professionalità dei suoi volontari.

***Continuano le ricerche di Rosa Mastrofrancesco*****Giorno, 11 (Brianza)**

*"Continuano le ricerche di Rosa Mastrofrancesco"*

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

LIMBIATE CESANO pag. 12

Continuano le ricerche di Rosa Mastrofrancesco **COGLIATE IL CAMPO VOLO È IMPEGNATO CON DUE VELIVOLI**

COGLIATE PROSEGUONO anche con il supporto di velivoli ultraleggeri in decollo dal Campo volo di Cogliate le ricerche della donna con problemi psichici scomparsa da Saronno 5 giorni fa. Rosa Mastrofrancesco, 50 anni, in cura da tempo al Cps di Saronno, è stata vista allontanarsi dalla sua abitazione saronnese, al confine con Rovello Porro, nel pomeriggio di sabato scorso. Un vicino, l'ultimo ad averla incrociata, ricorda che aveva pochi indumenti addosso. L'allarme è partito nella serata di sabato, lanciato dal marito e dagli anziani genitori della donna. Diverse squadre di Vigili del fuoco della provincia di Varese sono al lavoro da giorni con i carabinieri delle Compagnie di Saronno e Cantù, insieme a decine di volontari della Protezione civile. Il Campo volo di Cogliate ha messo a disposizione un aereo e un elicottero che, con le condizioni meteo favorevoli, stanno setacciando la zona dall'alto. Ga.Bass. Image: 20110729/foto/563.jpg

***Tangenti anche per ricordare i morti dell'alluvione in Valtellina*****Giorno, Il (Milano)**

*"Tangenti anche per ricordare i morti dell'alluvione in Valtellina"*

Data: **29/07/2011**

Indietro

CRONACHE pag. 19

**Tangenti anche per ricordare i morti dell'alluvione in Valtellina NUOVE ACCUSE A PONZONI L'EX ASSESSORE REGIONALE ANCORA NEI GUAI**

**AVVISATI** Con l'ex assessore Ponzoni indagato un dirigente

Stefania Totaro **MONZA CORRUZIONE** e peculato nella gestione dei fondi dell'Irealp (Istituto di ricerca per l'ecologia e l'economia applicate alle regioni alpine) della Regione Lombardia nella commemorazione del 2007 del ventesimo anniversario dal disastro delle frane in Valtellina. Sono le nuove contestazioni giunte dalla Procura di Monza al consigliere regionale del Pdl Massimo Ponzoni, relative a quando era assessore lombardo alla protezione civile. Ponzoni deve rispondere di corruzione insieme all'allora direttore dell'Irealp Raffaele Raja (fino al novembre 2007 direttore generale dell'assessorato protezione civile lombardo di Ponzoni) per avere favorito una società che ha operato nell'organizzazione dell'evento commemorazione del ventennio e di peculato per avere sottratto fondi nella gestione della Fondazione Irealp. Contestazioni che risalgono a fatti del 2007 e 2008. Questi nuovi avvisi di garanzia sono stati recapitati a Ponzoni ora che il magistrato monzese Giordano Baggio ha chiesto una proroga di 6 mesi dell'inchiesta aperta nel dicembre 2010 che vede già Ponzoni indagato di concorso in corruzione per avere intascato una mazzetta da 320mila euro dall'intermediario Filippo Duzioni per fare realizzare in due terreni a Desio e Giussano in Brianza altrettanti centri commerciali modificando i relativi Pgt. Con la presunta collaborazione di altri indagati in concorso: Antonio Brambilla, ex assessore all'urbanistica di Desio e ora vicepresidente della Provincia di Monza e Brianza, Rosario Perri, ex capo dell'ufficio tecnico di Desio poi diventato a sua volta assessore provinciale monzese, carica da cui si è dimesso quando il suo nome è emerso nelle carte dell'inchiesta "Infinito" sulla 'ndrangheta in Brianza e Franco Riva, ex sindaco di Giussano, che stava per diventare a sua volta assessore provinciale monzese su indicazione, secondo l'accusa, proprio di Ponzoni quale coordinatore provinciale Pdl, ma poi è stato all'ultim'ora revocato. Ponzoni è ora indagato anche di concorso in concussione per la presunta vendita sottocosto di un immobile a Seregno. Il difensore di Ponzoni, l'avvocato Luca Ricci, si è opposto alla proroga. Image: 20110729/foto/5797.jpg

***Più sicuri a spasso fra i monti*****Giorno, 11 (Varese)***"Più sicuri a spasso fra i monti"*Data: **29/07/2011**

Indietro

VARESOTTO LAGO MAGGIORE pag. 4

Più sicuri a spasso fra i monti Nuovi cartelli lungo i sentieri: Protezione Civile al lavoro

**LAVENO MOMBELLO SEGNALETICA IN ITALIANO, TEDESCO, FRANCESE E INGLESE****BOSCHI** I volontari della Protezione Civile lavenese piantano i cartelli con indicazioni e avvisi di pericolo in lingua straniera

di **CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO** DOPO L'INCIDENTE mortale occorso al cinquantenne escursionista tedesco Roland Lipp Roland, tragedia che ha destato non poche preoccupazioni per il possibile ripetersi di simili incidenti (legati in particolare alla scarsa conoscenza della montagna e della sua sentieristica), la Protezione Civile di Laveno Mombello è corsa ai ripari ponendo in essere una verifica della segnaletica del territorio, la quale vede i cartelli riguardanti gli itinerari 3V (di colore bianco e rosso) e dell'Anulare Valcuviano (gialli e verdi) ottimamente dislocati. Un timore motivato anche dall'esperienza, poiché è elevato il numero di persone smarritesi in quelle zone. **PER QUESTO** motivo, già in passato erano stati posizionati i cartelli di indicazione, apposti soprattutto al termine della discesa dal sentiero che porta alla vetta di Poggio Sant'Elsa, dove si trova la stazione di arrivo della funivia: tale accorgimento aveva diminuito le situazioni di pericolo. Adesso, però, si è resa necessaria una verificare della situazione. Nella zona a maggiore rischio, fra la Gigliola e la Piana de Gujaca, la Protezione Civile ha posizionato alcuni cartelli (scritti in quattro lingue diverse: italiano, inglese, francese e tedesco) segnalando la facilità con la quale è possibile abbandonare il sentiero sul quale ci si trova e invitando a rimanere sul tracciato indicato. In questi anni i volontari lavenesi hanno portato in salvo ben ventidue persone trovatesi in seria difficoltà sul Sasso del Ferro. Si tratta di escursionisti italiani, ma anche francesi, svedesi, inglesi e canadesi. Purtroppo, però, si sono anche verificati tre incidenti mortali. Per questo motivo si sta studiando una nuova segnaletica, molto utile in un'area montana ricca di zone impervie e di scarpate come quella in cui è precipitato il povero escursionista tedesco. Ormai pronta, la nuova segnaletica indicherà (attraverso una cartina plastificata) il punto in cui ci si trova e le relative coordinate. **LA PROTEZIONE CIVILE** e il sindaco lavenese Graziella Giacon richiamano dunque a una maggiore attenzione nel percorrere i sentieri di montagna, invitando a indossare un abbigliamento protettivo consono e calzature adatte. Inoltre, è necessario conoscere le proprie capacità fisiche, disporre di un'adeguata attrezzatura, portare con sé un fischietto in grado di segnalare la propria presenza ad eventuali amici o soccorritori, lasciare detto dove si vuole andare e dare sempre un occhio alla situazione meteo. Image:

20110729/foto/1800.jpg

***scuole sotto controllo gli studenti si ribellano***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

- *Cronache*

Scuole sotto controllo Gli studenti si ribellano

Blitz notturno del Movimento contro le telecamere previste dalla Provincia «Meglio spendere quei 900 mila euro per restaurare le sedi fatiscenti»

Raid dimostrativo del Movimento studentesco udinese contro l'installazione di 93 telecamere nel Centro studi. Nella notte fra martedì e mercoledì, i giovani hanno esposto striscioni davanti alla sede della Provincia, all'ex deposito Saf, ai licei Copernico e Marinelli chiedendo che i 900 mila euro stanziati dall'amministrazione provinciale per gli occhi elettronici siano invece destinati al restauro delle sedi scolastiche definite "fatiscenti". Il nuovo sistema di video-sorveglianza che i tecnici della Siemens stanno installando in questi giorni dovrebbe entrare in funzione prima della fine dell'anno. Saranno 50 le telecamere fisse e 11 quelle mobili comandate a distanza all'interno del Centro studi. I nuovi impianti, collegati direttamente con la Questura e la Protezione civile, saranno installati tra viale Leonardo da Vinci, viale Cadore, via Galilei e vicolo Aspromonte. Nell'area compresa tra via Planis, via Renati e via Diaz saranno invece 25 le telecamere fisse e 7 quelle mobili. In tutto 93 occhi elettronici che i ragazzi percepiscono come una lesione della loro privacy. «Il Movimento studentesco ha deciso di appendere degli striscioni simbolici su diversi edifici della città portando avanti da un lato la critica al progetto delle telecamere, dall'altro la volontà di riappropriarsi di uno spazio sociale», si legge in una nota diffusa ieri. I ragazzi criticano anche il merito: «Secondo la Provincia le telecamere servirebbero a limitare episodi di bullismo, spaccio e danneggiamento degli edifici scolastici, ma questi fenomeni non avvengono spesso nei paraggi delle scuole. Nello specifico, il bullismo è ridotto nella nostra città e solitamente si manifesta all'interno delle aule. Problemi legati allo spaccio negli istituti udinesi non ce ne sono stati negli ultimi anni e il danneggiamento degli edifici non è un episodio che accade di frequente. Piuttosto che spendere 900 mila euro per prevenire fatti così marginali, l'assessorato potrebbe impegnarsi a ristrutturare le scuole udinesi, per esempio la succursale del Copernico, o a trovare sistemazioni migliori per scuole in crescita». In calce alla nota il Movimento sposta l'attenzione sulla mancanza di spazi sociali e assicura di essere pronto «a occupare e liberare una nuova area dopo il sequestro, nel 2009, del Centro sociale di via Scalo nuovo». La replica di Ioan. E la Provincia come replica? L'assessore all'edilizia scolastica, Adriano Ioan, garantisce che quelle telecamere sono necessarie alla sicurezza del territorio, intesa non in chiave antivandalica, bensì contro le calamità naturali e gli incendi. «Il progetto che vede coinvolto il Centro studi - dice - è inserito in un appalto complessivo costato 2 milioni di euro. Le telecamere saranno installate sull'intero territorio provinciale per monitorare i sottopassaggi, gli uffici, i palazzi e i magazzini della Provincia». E ancora: «L'installazione è stata concordata con Questura e Protezione civile. Le immagini potranno essere utilizzate solo dalle forze dell'ordine su mandato del magistrato». Michela Zanutto

*il terremoto fa ancora paura*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

*- Prima Pagina*

Il terremoto fa ancora paura

Nuove crepe a Palazzo Mosti, la chiesa di Pilastrì resta chiusa ai fedeli

La terra è tornata a tremare anche in provincia di Ferrara. Ed è di nuovo paura fra gli abitanti di Pilastrì e Burana, le due località dove, nel cuore della notte, è scattato per la seconda volta l'allarme terremoto e con i sismografi che hanno registrato due scosse sismiche di magnitudo 3. La prima scossa, quella delle 3 e 13, si è percepita chiaramente tanto da svegliare i residenti con grande apprensione. La seconda pochi minuti dopo, questa volta di intensità 2,1 e registrata alle 3 e 23. Molte le crepe che si sono aperte anche a Palazzo Mosti, l'edificio che domenica scorsa aveva eccezionalmente ospitato la comunità per la funzione religiosa, visto che la chiesa parrocchiale di Pilastrì rimane ancora inagibile a causa delle forti scosse della settimana scorsa. A PAGINA 25



***Brienno: il miracolato della frana star della rete***

La Provincia di Como - PRIMA - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

Brienno: il miracolato della frana star della rete

Venerdì 29 Luglio 2011 PRIMA, e-mail print

BRIENNOL'inquadratura mostra una persona con l'ombrello ferma sull'uscio. Piove forte. A un certo punto la persona si muove, gira l'angolo, e sparisce. Dopo cinquanta secondi la strada viene ricoperta di fango e detriti. Sono passati 22 giorni dalla frana di Brienno, ma solo ora le immagini registrate dalle telecamere a circuito chiuso del comune stanno facendo il giro di internet. E Davide Comitti ne è il protagonista involontario.

Pini a pagina 29

*Per ora paga il Comune: sarà rimborsato*

La Provincia di Como - CANTU - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

Per ora paga il Comune: sarà rimborsato

I sei immigrati sono sbarcati a Lampedusa il 9 luglio - Sono ospitati in un bilocale

Venerdì 29 Luglio 2011 CANTU, e-mail print

CAPRIGLIO INTIMIANO (c. gal.) Sono arrivati stanchi, ma in buona salute. Adam, Nuri, Eric, James, Moussa, Oumarou. Provengono da tre diversi stati centroafricani: Ciad, Nigeria e Niger. Quattro di loro sono di confessione musulmana, due di fede cristiana. Non sembrano avere legami di parentela. Primo problema, come comunicare. Il gruppo di lavoro del comune di Capiago Intimiano - il sindaco Frigerio, il responsabile della polizia locale Mario Ronchetti, l'assistente sociale Donatella Girgi, i tre assessori Armando Maspero, Maurizio Vismara, Adriano Mason - innanzitutto, dovrà ingaggiare dei mediatori culturali. Due parlano inglese, tre francese, uno soltanto un particolare dialetto arabo. Per ora, stanno dando una mano Maria Molteni - missionaria laica - e i soci dell'associazione Teranga, i senegalesi della provincia di Como. I sei profughi sono partiti dalla Libia per sbarcare a Lampedusa il 9 luglio scorso. Trasferiti in un centro di accoglienza a Campobasso, prima del viaggio in pullman fino a Milano. Da qui, con un altro mezzo della protezione civile regionale, l'arrivo al municipio di via Serenza, verso le 21 di mercoledì sera. Presi in carico dal comune, sono stati accompagnati nell'appartamento di piazza IV Novembre. Condivideranno uno spazio di 55 metri quadrati: un bilocale con servizi, composto da camera da letto - con tre letti a castello - sala, cucina e bagno. A disposizione, un terrazzo esterno. Per tutti, un kit con lamette da barba, saponi e asciugamani. Ieri mattina, primo giro in paese: colazione con il sindaco alla bocciofila di corso Ariberto.

Per il vitto, il comune ricorrerà a una convenzione con due ristoranti, l'All-In di via Belvedere, a Capiago, e la Trattoria Toscana di corso Ariberto, a Intimiano. Qui saranno serviti i pasti, con qualche incognita relativa al Ramadan.

Quanto ai costi, sarà lo Stato a dover pagare per il sostentamento dei profughi. Come, dovrà stabilirlo una convenzione tra comune - che per ora anticiperà i fondi in attesa di rimborso - e prefettura. A disposizione di ciascun rifugiato, 46 euro al giorno per tutte le necessità, compresi eventuali corsi di italiano per chi vorrà fermarsi nel territorio. In fase di valutazione, la possibilità di inserimenti lavorativi socialmente utili. Quanto dovranno fermarsi, non è dato ancora a sapere.

*Il miracolato protagonista su internet*

La Provincia di Como - Lago e valli - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

Il miracolato protagonista su internet

Davide Comitti sfuggito per un soffio alla frana: il video è in rete, ma lui non l'ha ancora visto

Venerdì 29 Luglio 2011 Lago e valli, e-mail print

ventidue giorni dopo

Davide Comitti è l'ormai celebre "uomo con l'ombrello" immortalato dal video sulla frana di Brienno. In alto a sinistra, il fotogramma tratto dal video: Comitti esce di casa e scappa per un soffio alla tragedia; a destra, davanti alla casa sventrato. Al centro, le macerie e, a destra, Comitti indica il livello raggiunto dal fango.

***Ambiente avanti tutta. Trovati i soldi per il parco delle Cinque Vette***

La Provincia di Varese - Verbano valli - Articolo

**Provincia di Varese, La**

""

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

Ambiente avanti tutta. Trovati i soldi per il parco delle Cinque Vette  
Venerdì 29 Luglio 2011 Verbano valli, e-mail print

(a. pag.) Buone notizie per il parco sovracomunale delle Cinque Vette. La Fondazione Comunitaria del Varesotto ha cofinanziato il progetto dei comuni di Cuasso al Monte, Valganna e Marzio per la costituzione di un parco locale di interesse sovracomunale (Plis). Il futuro Parco, nato per promuovere la conoscenza e l'uso a fini naturalistici e sportivi del territorio montano, sorgerà su un'area di 14 ettari, la maggior parte dei quali nel territorio di Cuasso e comprenderà solo le porzioni di territorio al di sopra dei 500 metri di quota. La conferma del cofinanziamento (che significa ricevere 15 mila dei 30 mila euro necessari per allestire il Parco) è stata data dalla stessa Fondazione con una nota ufficiale indirizzata al comune capofila dell'operazione, quello di Cuasso al Monte e la percentuale di finanziamento concesso è il massimo ottenibile dai bandi che, annualmente, vengono pubblicati per sostenere iniziative nei campi sociali, ambientali, di recupero e difesa del territorio. Un'iniziativa meritoria che ha fatto della Fondazione Comunitaria un importante attore della crescita del territorio varesotto. Con il finanziamento si chiude così la prima parte del processo di costituzione del Plis delle Cinque vette. Dopo la pausa estiva si muoveranno i primi passi per delimitare con apposita segnaletica il territorio, realizzare un sito Internet che dovrebbe essere poi linkato con altri siti di interesse turistico e predisporre una semplice guida per la consultazione che comprenda anche informazioni di pubblica utilità. Dai numeri di emergenza all'indicazione dei luoghi di ristoro. Da primavera, poi, prenderà il via un programma per far conoscere il Parco e le attrazioni culturali e sportive circostanti. Il Parco non avrà dipendenti, l'attività amministrativa sarà svolta part-time da uno o più dipendenti comunali, i lavori di recupero dei sentieri saranno a carico della Protezione civile con quella di Cuasso che farà da capofila.

***La Terra trema ancora nel mantovano***

Mantova - | Lombardia | Varese News

**Varesenews**

*"La Terra trema ancora nel mantovano"*

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

La Terra trema ancora nel mantovano

Due nuove scosse di terremoto hanno colpito la zona tra Mantova e Rovigo. La prima scossa di magnitudo 3 gradi ha avuto epicentro a Borgofranco sul Po

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Nuova scossa di terremoto nel mantovano. La Terra ha tremato due volte: la scossa di entità maggiore è stata la prima, registrata alle 03.13, con una magnitudo di 3 gradi. La seconda scossa, di magnitudo 2.1, è avvenuta intorno alle 3.23. Uno "sciame sismico" che fortunatamente non ha provocato danni

L'epicentro è stato rilevato nelle vicinanze dei comuni mantovani di Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica e Sermide, e quelli rovigini di Bergantino, Calto, Castelmasa, Castelnovo Bariano e Ceneselli.

28/07/2011

<â±